



**PROGRAMMA TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE  
ANNI 2015-2017**

Revisione 00  
Data 21/01/15  
Pag. 1 di 31

Data di emissione	N° di revisione	Descrizione della revisione
21.01.15	00	PROGRAMMA TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE L. 190/2012

**Verifica ed approvazione**

DOCUMENTO VERIFICATO DA:	DOCUMENTO APPROVATO DA:
CLAUDIA VALENTINI 	<u>Del. CdA n. 10 del 21 genn. 2015</u>

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. PROCESSO ANTICORRUZIONE.....</b>	<b>3</b>
2.1. CICLICITÀ.....	3
2.2. COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	4
2.3. OUTPUT.....	4
2.4. VIGILANZA.....	4
2.5. INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI.....	5
2.6. REVISIONI.....	5
<b>3. ANALISI DEI RISCHI.....</b>	<b>5</b>
3.1. PREMESSA.....	5
3.2. DEFINIZIONE DEI RISCHI.....	6
3.3. SCENARIO DEI RISCHI.....	7
3.4. COLLOCAZIONE.....	7
3.5. VALUTAZIONE.....	16
<b>4. RIMEDI.....</b>	<b>27</b>
4.1. PREMESSA.....	27
4.2. ELENCO DEI RIMEDI APPLICABILI.....	27
<b>5. TRASPARENZA.....</b>	<b>30</b>
5.1. PREMESSA.....	30
<b>6. VIGILANZA.....</b>	<b>31</b>
<b>7. DISCIPLINA.....</b>	<b>31</b>
<b>8. TRANSITORIA - COORDINAMENTO.....</b>	<b>31</b>
<b>9. APPROVAZIONE.....</b>	<b>31</b>

## **1. PREMESSA**

L'art. 22 del D.Lgs. 33/2013, in materia di trasparenza, include tra i destinatari della norma gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

VUS S.p.A., sia per la natura delle attività svolte, sia per la istituzione, sia per la partecipazione azionaria, come ulteriormente confermato dalla Circolare n. 1, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del 14 febbraio 2014, rientra tra i soggetti destinatari delle superiori norme.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la nota del 10 febbraio 2014 ha chiarito che *"gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente."*

La medesima nota ha quindi spiegato che *"tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione"*.

VUS S.p.a. disponendo già del Modello di Organizzazione e Gestione conforme al D.Lgs. 231/2001, ha quindi deciso, in conformità alla citata nota, di integrare il proprio Modello, al fine di rispettare gli obblighi di cui alla L. 190/2012.

Questo Piano di Prevenzione della Corruzione è allegato al Modello 231, nella Parte III, Sezione D, formandone parte integrale e sostanziale.

## **2. PROCESSO ANTICORRUZIONE**

Per "Processo Anticorruzione" si intende il complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di garantire il rispetto da parte dell'Ente delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni.

### **2.1. CICLICITÀ**

Questo processo è ciclico, di miglioramento continuo, sulla base del ciclo di Deming, esso è dunque condotto secondo le seguenti quattro fasi, il completamento dell'ultima riavvia la prima fase.

#### **1) Pianificazione**

Questa fase prevede la pianificazione delle attività di rispetto della vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, attraverso:

- l'esame degli obblighi normativi e convenzionali cui l'Ente è soggetto;
- la ricognizione dell'organizzazione dell'Ente;
- l'esame degli incidenti eventualmente accaduti nel periodo recente;

- l'analisi dei rischi connessi agli obblighi di rispetto;
- il programma di attuazione dei rimedi atti a ridurre i rischi.

#### II) Attuazione

Questa fase prevede la concreta attuazione dei rimedi secondo il programma sviluppato nella fase precedente. L'attuazione è monitorata al fine di assicurare il rispetto del programma.

#### III) Controllo

Questa fase prevede la verifica del rispetto del programma di attuazione nonché la misurazione delle performance in termini di efficacia riguardo la riduzione dei rischi ed efficienza riguardo gli impatti sull'operatività dell'Ente e l'uso delle risorse allocate.

#### IV) Esame

Questa fase prevede l'analisi dei risultati della precedente attività di controllo al fine di ricavare le informazioni utili per riavviare il processo tendendo alla maggiore possibile riduzione dei rischi individuati.

## **2.2. COMPITI E RESPONSABILITÀ**

Nel processo sono coinvolte almeno le seguenti figure/strutture:

- Owner/Responsabile del processo: ovvero la persona fisica cui sono affidati i compiti e la responsabilità del corretto ed esatto svolgimento del processo ivi inclusa la revisione del Piano per la Prevenzione della Corruzione. Questa figura è soggetta all'autorità diretta del Consiglio di Amministrazione.
- Responsabile Anticorruzione: ovvero la persona fisica, o organo, o struttura, cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di anticorruzione ivi inclusi gli adempimenti della trasparenza, nonché l'adeguatezza ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione. A questo ruolo deve essere garantita le necessarie autonomia, indipendenza ed autorità al fine di garantirne l'obiettività; nonché le risorse necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Come chiarito dalla richiamata Circolare dell'Autorità Nazionale Anticorruzione questo compito può essere affidato anche all'Organismo di Vigilanza 231. Il Responsabile Anticorruzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza (se diverso), alle Pubbliche Autorità di controllo.
- Consiglio di Amministrazione: è l'organo cui spettano la direzione e l'organizzazione (al livello più elevato) del processo, il coordinamento dell'integrazione dei processi, nonché il controllo di terzo livello (strategico). Spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e le sue revisioni.

## **2.3. OUTPUT**

Il processo produce i seguenti output documentali:

- Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- Programma per la Trasparenza e l'Integrità;
- Programma di Attuazione.

## **2.4. VIGILANZA**

La funzione di controllo è distribuita secondo i seguenti livelli:

- 1) Owner/Responsabile del processo: opera al livello operativo.

2) Responsabile Anticorruzione: opera sia al livello operativo, verificando l'attività dell'Owner/Responsabile del Processo Anticorruzione e quella dei Responsabili degli altri processi interessati; sia al livello tattico, ovvero di attuazione delle strategie elaborate dall'Ente in materia e di integrazione dei processi.

3) Consiglio di Amministrazione: opera al livello strategico controllando il rispetto delle strategie dallo stesso elaborate.

4) Collegio Sindacale: opera al massimo livello controllando il rispetto delle leggi e la diligenza dei livelli sottostanti.

### **2.5. INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI**

La prevenzione della corruzione non può limitarsi al processo ad essa dedicato, ma deve permeare tutti i processi dell'Ente, con particolare riferimento a quelli che interessano le aree critiche. Deve quindi essere curata la integrazione del processo, in modo particolare con i processi:

- Processo "231";
- Comunicazione;
- Direzione e Coordinamento Affari Generali ed Istituzionali;
- Affari Generali;
- Appalti Lavori e Incarichi a Professionisti;
- Direzione e Coordinamento Amministrazione del Personale;
- Gestione delle Risorse Umane;
- Approvvigionamenti;
- Contabilità Generale e Finanza;
- Gestione Sistemi Informatici.

A tal fine ciascuno dei Responsabili dei processi interessati dovrà, mediante il coordinamento organizzato dal Consiglio di Amministrazione, garantire che il proprio processo si svolga in coerenza e sintonia con il Processo Anticorruzione.

### **2.6. REVISIONI**

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione deve essere regolarmente aggiornato in modo che sia in linea sia alla normativa applicabile, sia alla realtà dell'Ente, sia all'ambiente in cui l'Ente opera.

La revisione ordinaria del Piano deve essere eseguita ogni volta che si aggiorna il Modello 231, e, comunque almeno ogni tre anni.

Nel caso in cui si manifestino rilevanti mutamenti normativi, ovvero rilevanti mutamenti organizzativi interni all'Ente, ovvero rilevanti incidenti, si dovrà procedere alla revisione straordinaria del Piano.

## **3. ANALISI DEI RISCHI**

### **3.1 PREMESSA**

Secondo la definizione dell'ISO 31000:2010 la gestione del rischio è il complesso di "attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione con riferimento al rischio", tale attività si basano sulla analisi del rischio, ovvero "il processo di comprensione della natura del rischio e di determinazione del livello di rischio".

Si tratta, dunque, di un'attività di stima del rischio, priva di giudizio; a tal fine si è proceduto ad assegnare valori agli elementi essenziali dello scenario di rischio: gli strumenti di trattamento, i dati, le attività compiute (descritte nei processi).

L'obiettività e la ripetibilità dell'analisi è garantita dalle scale metriche utilizzate.

Quale metodo d'analisi si è scelto quello combinato quantitativo/qualitativo tenendo conto del valore dei dati, degli asset e dei processi e la loro importanza nel contesto operativo dello stesso.

Quale approccio si è adottato quello misto basato su una analisi strutturata, di sufficiente dettaglio, tale da consentire, da un lato la visione globale dell'Ente, dall'altro una sufficiente discriminazione dei rischi, tenuto conto delle risorse a disposizione, dei tempi e del mantenimento del processo.

### 3.2. DEFINIZIONE DEI RISCHI

Per la definizione dei rischi ci si è basati sulle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel settembre 2013 ed in particolare agli allegati 2 e 3.

Al fine di consentire la futura piena integrazione nel Modello 231 i "Rischi Trasparenza ed Anticorruzione" sono stati riportati nella tabella che segue. Nella futura integrazione del Modello l'elenco dei rischi, pur rimanendo unico, sarà articolato in due sezioni, una dedicata ai rischi espressamente previsti dal D.Lgs.231/2001 (Sezione O) ed un'altra dedicata agli ulteriori rischi che l'Ente intendesse trattare mediante il Modello (Sezione F).

I rischi in oggetto saranno inseriti in questa seconda sezione destinata, peraltro, ad accogliere anche eventuali future categorie di rischi ulteriori (p.es. i rischi privacy).

<b>GRUPPO 02 TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE L. 190/2012</b>			
<b>F.02.A L.190/2012  Gestione delle risorse umane</b>	Si tratta dei rischi connessi alla gestione delle risorse umane, in particolare legati alle assunzioni in genere (non solo a tempo indeterminato), alle progressioni economiche e/o di carriera, al conferimento di incarichi professionali.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. A) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
<b>F.02.B L. 190/2012  Affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	Si tratta dei rischi connessi all'affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento alla gestione dei bandi di gara, ai subappalti, varianti in corso d'opera, direzione e vigilanza, collaudi, pagamenti.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. B) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
<b>F.02.C L.190/2012  Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Si tratta dei rischi connessi ad esempio in provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici; rilascio di autorizzazioni; ecc...	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. C) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE

F.02.D. L. 190/2012  Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si tratta dei rischi connessi ad esempio a: riconoscimenti di indennità; esenzioni da pagamenti; agevolazioni di accesso a fondi nazionali e/o comunitari.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. D) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.E L. 190/2012  Trasparenza	Si tratta di rischi legati al mancato rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla norma.	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	APPLICABILE
F.02.F L. 190/2012  Organizzazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta organizzazione del processo di rispetto della norma. P.es. mancata nomina del responsabile anticorruzione.	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	APPLICABILE
F.02.G L. 190/2012  Documentazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta tenuta della documentazione prevista dalla norma. P.es. Piano Anticorruzione	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	APPLICABILE

### 3.3. SCENARIO DEI RISCHI

Per lo scenario dei rischi sono state utilizzate le informazioni raccolte con la "ricognizione" del Modello 231 situate nella Parte II, Sezione I, aggiornate, per l'occasione, al 31 dicembre 2014.

### 3.4. COLLOCAZIONE

Si è proceduto alla collocazione dei rischi seguendo la medesima impostazione utilizzata per la collocazione dei Rischi 231, ovvero sulla base delle Strutture/Figure e, quindi dei processi da queste gestiti.

#### Consiglio di Amministrazione

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio
ATTIVITÀ DI ALTA AMMINISTRAZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate per l'espletamento dei compiti riservati dallo statuto o dalla legge al Consiglio di Amministrazione.	SALARI MAURIZIO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione

#### Staff della Direzione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
STAFF CONTROLLO DI GESTIONE	Attività di controllo amministrativo contabile per il gruppo Valle Umbra Servizi attraverso lo svolgimento delle fasi di budgeting e reporting, gestione e controllo della telefonia aziendale (fissa e mobile), predisposizione e controllo dei dati amministrativo/contabili forniti ad AEEG e ad ATO per tariffe, attività di auditing interno.	GUGLIELMI STEFANO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza
STAFF QUALITA' AMBIENTE SICUREZZA FORMAZIONE	Coordinamento di tutte le attività necessarie per l'acquisizione ed il mantenimento delle certificazioni (14001, 9001, 18001); verifica ed aggiornamento dei sistemi; consulenza interna su procedure e processi certificati e da certificare; collaborazione con consulente esterno su attività relative al Modello Organizzativo 231.	AGOSTINI IRMA	F.02.E L.190/2012 Trasparenza  F.02.G L.190/2012 Documentazione
INTERNAL AUDITING (QAS+CONTROLLO DI GESTIONE)	Attività di Audit interno sia relative a tutti i processi gestionali aziendali (Gas Acqua, Igiene) sia relative ai processi contabili.	DIRETTORE W. ROSSI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
COMUNICAZIONE URP	Relazioni con il pubblico, pubblicazione di comunicazioni istituzionali, ufficio stampa, rilevazione soddisfazione utenti	CEDRONI MIMMA	F.02.E L.190/2012 Trasparenza

### Collegio Sindacale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
VIGILANZA SINDACALE	Si tratta del complesso di risorse ed informazioni tra loro organizzate al fine delle funzioni di vigilanza affidate dalla Legge.	PIETRO ROSCINI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza  F.02.F L.190/2012 Organizzazione  F.02.G L.190/2012 Documentazione

### Affari Generali ed Istituzionali legale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
--------------------	--------------------	--------------	----------------



<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
DIREZIONE E COORD. AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI E LEGALE	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del settore Affari Generali e istituzionali, Legale	VALENTINI CLAUDIA	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione
UFFICIO LEGALE	Tratta tutte le attività relative alle pratiche giudiziali e stragiudiziali di fronte alla Autorità Giudiziaria.	AMERICIONI NADIA	NON SENSIBILE
PRECONTENZIOSO DEL CREDITO GIUDIZIALE	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie al recupero crediti da utenti morosi / stragiudiziale.	PIERI VINCENZO	NON SENSIBILE
RAPPORTI ISTITUZIONALI	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla cura dei rapporti con gli Enti per questioni riguardanti i contratti di servizio e altre attività di rappresentanza.	PIERI VINCENZO	NON SENSIBILE
AFFARI GENERALI	Si tratta delle attività necessarie alla predisposizione del protocollo, alle attività di segreteria del Cda, appalti dei lavori, assicurazioni, espropri	LORENZETTI MARIELLA	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture
			F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
			F.02.G L.190/2012 Documentazione
APPALTI LAVORI E INCARICHI PROFESSIONALI PER I SERVIZI TECNICI	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione delle procedure di gara per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi tecnici secondo le procedure aziendali ed il Codice dei Contratti, fino alla stipula del contratto.	SCASSELLATI PIERO	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture.
			F.02.G L.190/2012 Documentazione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO GESTIONE PERSONALE	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del settore Gestione Personale	ROSSI WALTER	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane F.02.E L.190/2012 Trasparenza F.02.F L.190/2012 Organizzazione F.02.G L.190/2012 Documentazione
GESTIONE RISORSE UMANE	Si tratta delle attività necessarie alla cura del rispetto delle normative contrattuali, gestione delle attività relative al rapporto di lavoro, rapporti con le organizzazioni sindacali e con il medico competente aziendale.	SIRCI ANNARITA	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane
CONTABILITA' GENERALE E FINANZA	Si tratta delle attività necessarie alla gestione ciclo passivo (bolle, fatture, pagamenti), ciclo attivo (bolle, fatture, incassi), gestione fiscalità, redazione bilancio, Unbundling contabile.	CARI FABIO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza F.02.F L.190/2012 Organizzazione F.02.G L.190/2012 Documentazione
PIANIFICAZIONE PREDISPOSIZIONE ANALISI ECONOMICO PIANI FINANZIARI IGIENE URBANA	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione della analisi economica dei Piani Finanziari Ig. Urbana	TOSTI DANIELA	NON SENSIBILE
FINANZA STRUTTURATA E GEST. FINANZ. INVESTIMENTI E FORMAZ. CONTINUA	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione delle analisi Finanziarie legate alla Finanza Strutturata.	D'INGECCO ALESSANDRO	NON SENSIBILE
GESTIONE PERSONALE	Si tratta del complesso di risorse ed attività necessarie alla rilevazione presenze-assenze, stipendi, pensioni, denunce contributive, denunce infortuni, pratiche di	MARI LIBERO	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane F.02.E L.190/2012 Trasparenza F.02.F

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
	malattia, gestione anagrafica.		L.190/2012 Organizzazione F.02.G L.190/2012 Documentazione
APPROVVIGIONAMENTI	Attività connesse all'approvvigionamento di beni e servizi, predisposizione elaborati di gara, procedure di gara, procedure di affidamento, verifica requisiti dei contraenti, fase contrattuale, gestione dell'Elenco dei fornitori.	GRAMACCONI FABIO	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture. F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario F.02.E L.190/2012 Trasparenza F.02.F L.190/2012 Documentazione

**Commerciale e Sistemi informatici**

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
DIREZIONE E COORD. AREA COMMERCIALE E SISTEMI INFORMATICI	Si tratta di tutte le attività inerenti il coordinamento e la direzione dell'area Commerciale e Sistemi Informatici.	CECCHINI CLAUDIO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza F.02.F L.190/2012 Organizzazione F.02.G L.190/2012 Documentazione
GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI	Si tratta delle attività inerenti la gestione di problematiche informatiche, elaborazione dati, help desk, manutenzione server.	CECCHINI CLAUDIO SALARI PAOLO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza
FRONT OFFICE BACK OFFICE	Si tratta del complesso di risorse ed attività necessarie alla esplicazione del lavoro di front office/back office gestione clienti.	FIORELLI ANGELO	NON SENSIBILE

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
FATTURAZIONE	Si tratta del complesso di risorse ed attività necessarie alla predisposizione della fatturazione acqua	SANTI LEONARDO	NON SENSIBILE
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Si tratta delle attività inerenti la gestione amministrativo-commerciale della rete gas distribuzione secondo la normativa AEEG (accessi dei venditori, fatturazione)	CIANETTI GIUSEPPE	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
RISCOSSIONE RECUPERO CREDITI	Si tratta del complesso di attività necessarie alla registrazione e rendicontazione incassi, recupero crediti stragiudiziali Acqua.	PARMEGIANO EMILENA	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
LETTURE E DISTACCO MISURATORI	Si tratta delle attività connesse alle letture e al distacco dei misuratori.	(OUTSOURCER)	NON SENSIBILE
STAMPA BOLLETTE	Si tratta del complesso di risorse inerenti le attività di stampa delle bollette.	(OUTSOURCER)	NON SENSIBILE
RISCOSSIONE BOLLETTE	Si tratta del complesso di risorse inerenti le attività di riscossione delle bollette.	BANCHE E POSTE	NON SENSIBILE
RECUPERO CREDITI	Si tratta del complesso di attività volte alla gestione del recupero crediti.	(OUTSOURCING)	NON SENSIBILE
GESTIONE CONNESSIONI TELEMATICHE E TELEFONIA FISSA	Si tratta delle attività inerenti la gestione delle connessioni Telematiche e telefonia fissa e mobile.	ICT (OUTSOURCER)	NON SENSIBILE

**Direzione Servizi a rete**

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO SERVIZI A RETE	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione dei servizi a rete	PAPINI BRUNO PAPINI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
GESTIONE RETI E IMPIANTI (GRIGRI)	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del Settore GRI	MENECHINI ROMANO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza
GRI-SUPPORTO	Si tratta delle attività volte alla gestione di pratiche AEEG - pratiche assicurative – concessioni – gestione mezzi – tempi e metodi	MENECHINI ROMANO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
CALL CENTER E PRONTO INTERVENTO	Si tratta delle attività volte alla gestione del call center per chiamate di pronto intervento per servizio idrico Gestione del call center per chiamate di pronto intervento per gas- metano.	(OUTSOURCER)	NON SENSIBILE
GRI-UTENZA	Si tratta delle attività inerenti gli interventi di allaccio e manutenzione alle utenze e rilascio nulla osta fognie.	DALOISIO ANGELO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
GRI-IMPIANTI	Si tratta del complesso di risorse ed attività volte alla gestione degli impianti.	TIZI MARCO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
GRI-RETI	Si tratta del complesso di attività e risorse volte alla Gestione lavori e reti.	PAOLO PIERMARINI	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
RSP	Si tratta delle attività volte alla gestione sicurezza per tutti i processi della VUS Spa	MENECHINI ROMANO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
REALIZZAZIONE INVESTIMENTI	Si tratta del complesso di risorse volte allo svolgimento di attività connesse alla realizzazione investimenti (progettazione, DL, coordinamento e supervisione, ecc..)	SCHIAROLI STEFANIA	<b>F.02.C</b> <b>L.190/2012</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
RESPONSABILI DI PROGETTO	Complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di garantire il corretto e diligente svolgimento delle attività inerenti alla costruzione di una nuova opera (dalla fase di progettazione fino al collaudo)	PAPINI	<b>F.02.C</b> <b>L.190/2012</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
PARERI C.TO TERZI	Si tratta del complesso di risorse ed attività volte alla definizione di Autorizzazioni di presa in carico delle opere pubbliche non realizzate direttamente da Vus Spa (quali i PIR, le Lottizzazioni, ecc...).	SCHIAROLI STEFANIA	<b>F.02.C</b> <b>L.190/2012</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
CARTOGRAFIA RETI	Si tratta del complesso di attività volte alla gestione del sistema cartografico delle infrastrutture a rete.	SCHIAROLI STEFANIA	NON SENSIBILE

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
PIANIFICAZIONE	Si tratta del complesso di attività volte alla collaborazione per la redazione del budget Investimenti. Tiene i rapporti con enti della Pubblica Amministrazione; controlla e monitora gli interventi finanziati con risorse pubbliche.	GUGLIELMI MARIA RITA	<b>NON SENSIBILE</b>
ANALISI ACQUE PRIMARIE E ACQUE REFLUE	Si tratta del complesso di attività necessarie alla gestione di laboratori aziendali – lab. Acque primarie e lab. Acque reflue. Analisi chimico – fisiche e microbiologiche.	VOTONI MARIA RITA	<b>NON SENSIBILE</b>
PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMBIENTALI	Si tratta del complesso di attività necessarie alla gestione di processi amministrativi Acque primarie e Depurazione. Pareri finalizzati all'autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica di reflui industriali rilasciata dall'ATI Umbria 3. Gestione laboratorio Acque primarie ed acque reflue	VOTONI MARIA RITA	<b>F.02.C</b> <b>L.190/2012</b> Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

### Igiene Urbana

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO IGIENE URBANA	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del settore Igiene Urbana.	ROSSI WALTER	<b>F.02.E</b> <b>L.190/2012</b> Trasparenza <b>F.02.F</b> <b>L.190/2012</b> Organizzazione <b>F.02.G</b> <b>L.190/2012</b> Documentazione
IU-NORMATIVA	Si tratta del complesso di attività volte alla attuazione della normativa applicabile all'intero settore igiene urbana.	LATTANZI LOREDANA	<b>NON SENSIBILE</b>

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>
IU- PROGETTAZIONE	Si tratta del complesso di attività volte al controllo delle attività esternalizzate, progettazione impianti.	LATTANZI LOREDANA	NON SENSIBILE
COORDINAMENTO	Si tratta del complesso di attività e risorse inerenti le attività di coordinamento del settore.	CALCABRINA ROBERTO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione
			F.02.G L.190/2012 Documentazione
			F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
SVILUPPO COMMERCIALE NUOVI SERVIZI	Si tratta del complesso di risorse volte alle attività di Sviluppo nuovi servizi e tecnologie legate all'attività commerciale del servizio igiene urbana.	MARIONNI MORENO	NON SENSIBILE
GESTIONE PARCO AUTOMEZZI T.O.	Attività connesse gestione parco automezzi, rapporti con officine	ANGELO BONUCCI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
OPERATIVI IGIENE URBANA DIP. FOLIGNO E DIP. SPOLETO	Si tratta delle attività inerenti lo spazzamento, raccolta, attività accessorie e complementari. Stazioni ecologiche.	CALCABRINA ROBERTO	NON SENSIBILE

### 3.5. VALUTAZIONE

Anche per la valutazione si è proceduto seguendo i medesimi modelli adottati per il Modello 231.

I criteri di determinazione dei livelli di rischio sono stati determinati sulla base delle indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione del settembre 2013 ed in particolare nell'allegato 5.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p align="center"><b>Discrezionalità</b></p> <p>Il processo è discrezionale?</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>No, è del tutto vincolato.</li> <li>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari).</li> <li>E' parzialmente vincolato solo dalla legge.</li> <li>E' parzialmente vincolato solo da atti</li> </ol>	<p align="center"><b>Impatto organizzativo</b></p> <p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza dell'Ente) nell'ambito dell'Ente, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</p> <p>NOTA: se il processo coinvolge l'attività di più servizi</p>



<p>amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 5. E' altamente discrezionale.</p>	<p>nell'ambito dello stesso Ente occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti).</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fino a circa il 20%</li> <li>2. Fino a circa il 40%</li> <li>3. Fino a circa il 60%</li> <li>4. Fino a circa l'80%</li> <li>5. Fino a circa il 100%</li> </ol>
<p><b>Rilevanza esterna</b> Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Ente? 2. No, ha come destinatario finale un ufficio interno. 5. Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Ente.</p>	<p><b>Impatto economico</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? 1. No 5. Sì</p>
<p><b>Complessità del processo</b> Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più Enti (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? 1. No, il processo coinvolge solo l'Ente. 3. Sì, il processo coinvolge più di 3 Enti. 5. Sì, il processo coinvolge più di 5 Enti.</p>	<p><b>Impatto reputazionale</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? 0. No. 1. Non ne abbiamo memoria. 2. Sì, sulla stampa locale. 3. Sì, sulla stampa nazionale. 4. Sì, sulla stampa locale e nazionale. 5. Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale.</p>
<p><b>Valore economico</b> Qual'è l'impatto economico del processo? 1. Ha rilevanza esclusivamente interna. 3. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: riduzione di tariffe). 5. Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto).</p>	<p><b>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b> A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello sottoposti) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? 1. A livello di addetto. 2. A livello di collaboratore o funzionario. 3. A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa. 4. A livello di dirigente di ufficio generale. 5. A livello di capo dipartimento/segretario generale.</p>
<p><b>Frazionabilità del processo</b> Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? 1. No. 5. Sì.</p>	
<p><b>Controlli</b></p>	

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

1. Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione.
2. Sì, è molto efficace.
3. Sì, per una percentuale approssimativa del 50%.
4. Sì, ma in minima parte.
5. No, il rischio rimane indifferente.

Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'Ente. Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'Ente che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nell'Ente, es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti dell'Ente). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nell'Ente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

**Scala di riduzione dei valori numerici a qualitativi.**

LIVELLI	VALORI DELL'INDICE DI PROBABILITÀ	VALORE DELL'INDICE DI IMPATTO
BASSO	7	3
MEDIO/BASSO	Da 8 a 10	Da 4 a 8
MEDIO	Da 11 a 17	Da 9 a 12
MEDIO/ALTO	Da 18 a 25	Da 13 a 16
ALTO	Da 26 a 30	Da 17 a 20

**Matrice di determinazione dell'Indice Teorico di Rischio**

PROBABILITÀ \ IMPATTO	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO
BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO
MEDIO BASSO	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO
MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	ALTO
MEDIO ALTO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	ALTO	ALTO
ALTO	MEDIO ALTO	ALTO	ALTO	ALTO	ALTO

**TABELLE DI VALUTAZIONE**

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### F.02.E L.190/2012 TRASPARENZA

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Attività di Alta Amministrazione	01	05	01	01	01	02	01	01	00	05	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

### F.02.F L.190/2012 ORGANIZZAZIONE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Attività di Alta Amministrazione	02	05	01	01	01	02	01	01	00	05	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

### F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Attività di Alta Amministrazione	01	05	01	01	01	02	01	01	00	05	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

## STAFF DELLA DIREZIONE

### F.02.F.1.190/2012 TRASPARENZA

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Qualità Staff	2	2	1	1	1	1	1	1	1	2	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO
Controllo di Gestione	2	2	1	1	1	1	1	1	1	2	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO
Internal Auditing	1	2	2	1	1	2	1	1	1	1	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO
Comunicazione URP	2	5	1	1	1	1	1	1	1	2	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

**F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Qualità Staff	2	2	1	1	1	1	1	1	1	2	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

**F.02.C L.190/2012 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Internal Auditing	2	2	2	2	1	3	2	1	1	2	MEDIO	MEDIO	MEDIO

**COLLEGIO SINDACALE**

**F.02.E L.190/2012 TRASPARENZA**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Vigilanza Sindacale	01	05	01	01	01	02	01	01	00	05	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

**F.02.F L.190/2012 ORGANIZZAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Vigilanza Sindacale	02	05	01	01	01	02	01	01	00	05	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

**F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Vigilanza Sindacale	01	05	01	01	01	02	01	01	00	05	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO BASSO

## AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI - LEGALE

### F.02.B L.190/2012 AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Affari Generali e Istituzionali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Affari Generali	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO
Appalti Lavori e Incarichi Istituzionali	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

### \* F.02.C L.190/2012 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI SFERA GIURIDICA PRIVI EFFETTO ECONOMICO

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Affari Generali	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO

### F.02.E L.190/2012 TRASPARENZA

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Affari Generali e Istituzionali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO

### F.02.F L.190/2012 ORGANIZZAZIONE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I.Organ.	I.Econ.	I.reput.	I.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Affari Generali e Istituzionali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO

**F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Affari Generali e Istituzionali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Affari Generali	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO
Appalti Lavori e Incarichi Professionali	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE**

**F.02.A L.190/2012 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione Coordinamento della Gestione del Personale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Gestione delle Risorse Umane	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO

**F.02.E L.190/2012 TRASPARENZA**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione Coordinamento della Gestione del Personale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Contabilità Generale Finanza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Gestione del Personale	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO
Approvvigionamenti	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**F.02.F L.190/2012 ORGANIZZAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
----------	-----------------	-----------	-------------	--------	----------------	-----------	----------	---------	----------	----------	------------------	----------------	-------------------

Direzione Coordinamento della Gestione del Personale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Contabilità Generale Finanza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Gestione del Personale	1	2	1	5	1	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO

**F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione Coordinamento della Gestione del Personale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Contabilità Generale Finanza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Gestione del Personale	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO
Approvvigionamenti	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**F.02.D L.190/2012 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Approvvigionamenti	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**F.02.B L.190/2012 AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Approvvigionamenti	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**COMMERCIALE E SISTEMI INFORMATICI**

**F.02.E L.190/2012 TRASPARENZA**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Area Commerciale e Sistemi Informativi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Gestione Sistemi Informativi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO

#### F.02.F L.190/2012 ORGANIZZAZIONE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Area Commerciale e Sistemi Informativi	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

#### F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Area Commerciale e Sistemi Informativi	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

#### F.02.D L.190/2012 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L.Organ.	L.Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Distribuzione Commerciale	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO
Riscossione Recupero Crediti	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

### DIREZIONE SERVIZI A RETE

#### F.02.E L.190/2012 TRASPARENZA



PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Servizi a Rete	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO
Gestione Reti ed Impianti (GRI)	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**F.02.F L.190/2012 ORGANIZZAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Servizi a Rete	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO
Gestione Reti ed Impianti (GRI)	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Servizi a Rete	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO

**F.02.C L.190/2012 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI SFERA GIURIDICA PRIVI EFFETTO ECONOMICO**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Realizzazione Investimenti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Responsabili di Progetto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Parei in Conto Terzi	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO
Procedimenti Amministrativi Ambientali	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

**F.02.D L.190/2012 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Gestione Impianti a Rete	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
GRI - Supporto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
GRI - Utenza	1	2	1	5	1	1	1	1	1	2	MEDIO	MEDIO BASSO	MEDIO
GRI - Reti	1	5	1	5	5	1	1	1	1	2	MEDIO ALTO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO

## IGIENE URBANA

### F.02.F L.190/2012 TRASPARENZA

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Igiene Urbana	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Coordinamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO

### F.02.F L.190/2012 ORGANIZZAZIONE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Igiene Urbana	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Coordinamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO

### F.02.G L.190/2012 DOCUMENTAZIONE

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	L'Organ.	L'Econ.	L.reput.	L.Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Direzione e Coordinamento Igiene Urbana	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Coordinamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO	BASSO

BASSO

**F.02.C L.190/2012 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI SFERA GIURIDICA PRIVI EFFETTO ECONOMICO**

PROCESSO	Discrezionalità	Rilevanza	Complessità	Valore	Frazionabilità	Controlli	I. Organ.	I. Econ.	I. reput.	I. Immag.	VALORE PROBABIL.	VALORE IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
Coordinamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO
Gestione Parco Automezzi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	BASSO	MEDIO BASSO	BASSO

**4. RIMEDI**

**4.1. PREMESSA**

I rimedi sono stati elaborati sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione nella versione del settembre 2013, ed in particolare dell'allegato 4.

I principi sono stati elaborati secondo la forma delle "schede rimedio" già adottata per il Modello 231, cui si rimanda per i principi di funzionamento ed uso, al fine di renderne possibile la completa integrazione.

Questi rimedi si integrano con gli altri rimedi 231 già presenti nel Modello, siano essi generali che, nello specifico, con i rimedi di:

- legalità;
- società;
- antimafia;
- risorse umane

**4.2. ELENCO DEI RIMEDI APPLICABILI**

Organizzazione	Anticorruzione e trasparenza	01	Piani di prevenzione (anticorruzione e trasparenza)
<p>Adozione di Piani di prevenzione della corruzione, contenenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle attività a rischio</li> <li>• Programmazione della formazione mirata per le aree a maggior rischio</li> <li>• Previsione delle procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati</li> <li>• Individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie</li> <li>• Introduzione di un Codice di comportamento per i dipendenti che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse</li> <li>• Regolazione di procedure per l'aggiornamento del modello</li> <li>• Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo vigilante</li> <li>• Regolazione del sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni ai fini del monitoraggio da parte dell'amministrazione vigilante</li> <li>• Introduzione di un sistema disciplinare che includa le sanzioni per i casi di illecito</li> </ul>			

		Art. 6, D. Lgs 231/2001 Art. 1, L 190/2012	
--	--	---	--

<b>Controllo</b>	<b>Anticorruzione Trasparenza</b>	<b>e 01</b>	
Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge, per la conclusione dei provvedimenti			
		L. 190/2012	

<b>Controllo</b>	<b>Anticorruzione Trasparenza</b>	<b>02</b>	Controllo delle operazioni
Monitoraggio dei rapporti VUS spa/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti			
		L. 190/2012	

<b>Informazioni Comunicazioni</b>	<b>Anticorruzione trasparenza</b>	<b>e 01</b>	Adempimenti di Trasparenza
Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.L.gs n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti.			
		D.Lgs. n. 33/2013 L. 190/2012 L. 241/1990 capo V	

<b>Informazioni Comunicazioni</b>	<b>Anticorruzione trasparenza</b>	<b>e 02</b>	Adempimenti di Trasparenza
Adeguate iniziative di formazione/informazione			
		L. 241/1990 L. d.p.r. 62/2013	

<b>Etica</b>	<b>Anticorruzione trasparenza</b>	<b>e 01</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione ed utilizzo protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse</li> <li>• inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.</li> </ul>			
		L.190/2012	

<b>Etica</b>	<b>Anticorruzione trasparenza</b>	<b>e 02</b>	
--------------	---------------------------------------	-------------	--

Realizzazione di misure di sensibilizzazione della utenza per la promozione della cultura della legalità attraverso:

- un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C.

- l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno conflitto d'interessi.

Decorrenza immediata, misura da riprodurre nell'ambito del P.T.P.C.

Decorrenza immediata, misura da riprodurre nell'ambito del P.T.P.C.

- Responsabile della prevenzione della corruzione

- Responsabile della trasparenza

- Responsabile della comunicazione

alla p.a. di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

Convenzione delle Nazioni Unite sulla Corruzione-Titolo II artt. 5 e 13; D.Lgs. 33

**Regolamentazione**

**Anticorruzione e 02  
Trasparenza**

Adozione di direttive interne per assicurare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione, tra cui:

- Individuare modalità di attuazione della rotazione
- Prevedere il criterio di rotazione nell'atto di indirizzo relativo ai criteri per il conferimento degli incarichi
- Prevedere la revoca o assegnazione ad altro incarico per avvio di procedimento penale o disciplinare

D.L.gs 165/2001  
L.190/2012

**Regolamentazione**

**Anticorruzione e 03  
Trasparenza**

- Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi
- Approvazione di atti regolamentari/procedurali

D.L.gs 165/2001  
L.190/2012  
L.662/1996

**Regolamentazione**

**Anticorruzione e 04  
Trasparenza**

Direttive interne affinché gli interessati rendano la dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico

D.L.gs 39/2013

**Regolamentazione**

**Anticorruzione e 05  
Trasparenza**

- Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo
- Direttive interne per adeguamento degli atti di interpello relativi al conferimento di incarichi

	Organo di indirizzo politico Responsabile della Prevenzione Dirigente responsabile del personale	D.L.gs 39/2013	
--	--	----------------	--

<b>Regolamentazione</b>	<b>Anticorruzione e Trasparenza</b>	<b>06</b>	
-------------------------	-------------------------------------	-----------	--

- Direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per adottare le conseguenti determinazioni

		D.L.gs 165/2011 L.190/2012	
--	--	-------------------------------	--

<b>Regolamentazione</b>	<b>Anticorruzione e Trasparenza</b>	<b>08</b>	
-------------------------	-------------------------------------	-----------	--

- Introduzione di obblighi di riservatezza nel Piano triennale prevenzione e corruzione
- Sperimentazione di un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni

		D.L.gs 165/2011 L. 190/2012	
--	--	--------------------------------	--

<b>Regolamentazione</b>	<b>Anticorruzione e Trasparenza</b>	<b>09</b>	
-------------------------	-------------------------------------	-----------	--

- Definire procedure per formare i dipendenti
- Pubblicizzare i criteri di selezione del personale da formare
- Realizzare percorsi formativi differenziati per destinatari
- Prevedere forme di "tutoraggio" per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi
- Organizzare *focus group* sui temi dell'etica e della legalità

		D.L.gs 165/2011 L. 190/2012 D.P.R. 70/2013	
--	--	--	--

## 5. TRASPARENZA

### 5.1. PREMessa

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione e il Programma per la Trasparenza e l'Integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, rappresentando quest'ultimo, elemento di attuazione del primo.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Programma per la Trasparenza e l'Integrità e garantisce il coordinamento e la coerenza dei contenuti con il Piano per la Prevenzione della Corruzione.

## **6. VIGILANZA**

La vigilanza è elemento essenziale del Piano, le funzioni di controllo sono esercitate in livelli crescenti a partire dal piano operativo (livello 1) sino al piano strategico (livello 3).

Il Collegio Sindacale, quale organo legale che offre la massima di garanzia di professionalità ed indipendenza esercita il generale controllo al massimo livello (livello 4).

Le funzioni di vigilanza devono essere dotate di adeguata autonomia ed autorità al fine di svolgere i propri compiti con la massima obiettività possibile; ad esse devono essere garantite adeguate risorse rispetto ai compiti affidati.

Periodicamente l'Ente commissiona a soggetti esterni, muniti di idonea professionalità, audit al fine di misurare l'efficacia e l'efficienza delle proprie attività di vigilanza.

## **7. DISCIPLINA**

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dal Piano, nonché delle azioni in esso previste, costituisce grave inadempimento e cattiva diligenza.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce che il sistema disciplinare già adottato per il Modello 231 sia integrato e mantenuto aggiornato rispetto ai comportamenti scorretti od illeciti inerenti al Piano di Prevenzione della Corruzione ed alla vigente normativa in materia.

## **8. TRANSITORIA - COORDINAMENTO**

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 è allegato al Modello di Organizzazione e Gestione 231 formandone parte integrale e sostanziale.

In occasione della futura revisione del Modello, al fine di evitare ridondanze, esso vi sarà ulteriormente integrato e precisamente:

- l'analisi dei rischi sarà integrata nella Parte II, sezione II, del Modello;
- i rimedi saranno integrati nella Parte III, sezione B, del Modello;
- resteranno nella Parte III, Sezione D, del Modello tutte le porzioni non integrate altrove.

## **9. APPROVAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione approva questo Piano di Prevenzione della Corruzione unitamente al Programma triennale della Trasparenza che costituisce documento di attuazione del presente Piano, con deliberazione del CdA n. 9 del 21/01/2015.